

due dei casi narrati nel volume – difficilmente lascerebbe indifferente anche il piú pragmatico dei ricercatori. Ecco perché la rassegna proposta da Augenti presenta in larga maggioranza situazioni che appartengono all'eccezionalità di una professione che, nella pratica quotidiana, si confronta con realtà storicamente preziose, ma non sempre altrettanto spettacolari.

Stefano Mammini

Alberto Friso

LA STRADA DEL NEBO

Storia avventurosa di Michele Piccirillo francescano archeologo
Edizioni Terra Santa,
Milano, 152 pp.,
ill. col. e b/n

15,00 euro

ISBN 978-88-6240-524-9

www.edizioniterrasantait



Conobbi Michele Piccirillo nel lontano 1986, in occasione della mostra «I Mosaici di Giordania», da lui stesso promossa a Palazzo Venezia di

Roma. L'esposizione rivelò, per la prima volta al grande pubblico, i risultati di anni di ricerche condotte dalla missione archeologica dello *Studium Biblicum Francescanum*, diretta dallo stesso Piccirillo, nelle terre bibliche della Giordania, e che avevano portato alla luce un vastissimo numero di pavimenti musivi, databili tra l'epoca romana e i primi secoli del periodo musulmano. Padre Piccirillo mi colpì per il suo piglio operativo, accompagnato da una gentile e immediata disponibilità. Il catalogo della mostra, anch'esso curato e in ampia parte scritto dallo stesso Piccirillo, rappresenta tuttora una pietra miliare per gli studi delle antichità giordane. Nel 2008 il frate francescano, divenuto ormai studioso di fama internazionale, muore, all'età di 63 anni. E oggi, a distanza di dieci anni, il giornalista e scrittore Alberto Friso ha tracciato un ritratto «a mosaico» (quindici capitoli concepiti come quindici tessere diverse di un mosaico, ognuna di diversa misura e colorazione) di questo infaticabile e carismatico archeologo: per coloro che abbiano frequentato i percorsi battuti (e talvolta svelati) da padre Piccirillo, il libro di Friso rappresenta una piacevole rievocazione di luoghi e atmosfere;

per tutti gli altri, invece, la lettura si rivelerà come il racconto di un'epoca di grande passione intellettuale e esistenziale, capeggiata da un uomo davvero fuori dal comune: «appassionato, ruvido ed esigente» lo definisce l'autore, ma subito aggiunge: «con un'abbondante dose di ironia». È davvero una fortuna che il ricordo di Michele Piccirillo, della sua intensa e avventurosa esistenza, abbia ricevuto oggi questo rinnovato omaggio.

Andreas M. Steiner